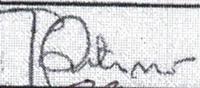
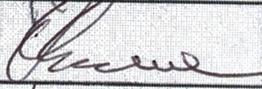
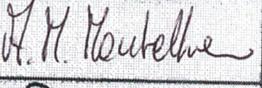
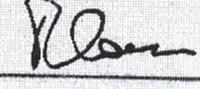
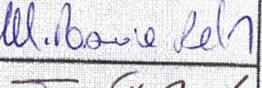
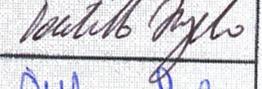
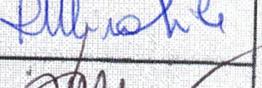
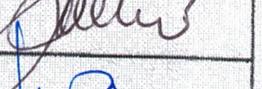
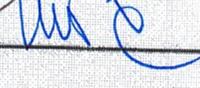
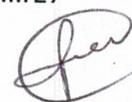


Procedura: uso degli ANTISETTICI E DEI DISINFETTANTI

	Nome/Funzione	Data	Firma
Redazione	Dott. ssa G. Di Martino Dirigente farmacista UOC Farmacia Ospedaliera	17/01/2024	
Verifica	Dott. ssa M. Ruscica Direttore UOC Farmacia Ospedaliera	24/01/24	
	Dott.ssa A. Montalbano Direttore medico PP.OO. Enna e Leonforte	24/01/24	
	Dott. M Condorelli Direttore medico P.O. Nicosia	22/01/2024	
	Dott.ssa M.R. Politi Direttore medico P.O. Piazza Armerina	23/01/2024	
	Dott. A. Tantillo Direttore medico P.O. Leonforte	24/01/2024	
Verifica formale	Dott. P. Mirabile Dirigente UOS Qualità e Rischio Clinico	24/01/2024	
Approvazione	Dott. E. Cassarà Direttore Sanitario Aziendale	21/01/24	
Adozione	Dott. F. Iudica Commissario Straordinario ASP Enna	25/01/24	

Sommario

Sommario	2
1.	Scopo 4
2.	Campo di applicazione..... 4
3.	Scheda di registrazione delle modifiche..... 4
4.	Definizioni e acronimi 4
5.	Responsabilità..... 6
6.	Descrizione delle attività 7
6.1	TRASMISSIONE DELLE INFEZIONI 7
6.1.1	Trasmissione per contatto..... 7
6.1.2	Trasmissione per droplets 7
6.1.3	Trasmissione per via aerea..... 8
6.2	PRECAUZIONI STANDARD E PRECAUZIONI AGGIUNTIVE 9
6.2.1	Precauzioni standard 9
6.2.2	Precauzioni aggiuntive..... 9
6.2.3	Antisepsi di cute e mucose 9
6.3	ANTISETTICI e DISINFETTANTI: CARATTERISTICHE GENERALI E PROPRIETÀ..... 10
6.3.1	Fattori che Influenzano l'attività dei disinfettanti e degli antiseptici chimici 10
6.3.2	Classificazione degli strumenti e scelta del livello di disinfezione 10
6.3.3	Requisiti dei disinfettanti ed antiseptici..... 11
6.3.4	Livello di attività di disinfettanti ed antiseptici 12
6.3.5	Antiseptici utilizzati in azienda 13
6.3.6	Decontaminanti e disinfettanti utilizzati in azienda..... 13
6.3.7	Corretto utilizzo di antiseptici e disinfettanti..... 14
6.3.8	Stabilità delle soluzioni diluite..... 15
6.4	ANTISETTICI E DISINFETTANTI: CARATTERISTICHE E MECCANISMO D'AZIONE..... 15
6.4.1	Antiseptici 16
6.4.2	Disinfettanti 21
6.5	CONSIDERAZIONI TOSSICOLOGICHE ED AMBIENTALI..... 26
7.	Indicatori E Monitoraggio 26
8.	Riferimenti Bibliografici 27
9.	Allegati 27
10.	Lista di distribuzione 27



Premessa

Il presente documento ha l'obiettivo di fornire informazioni pratiche e teoriche utili ad orientare gli operatori alle migliori scelte, nelle svariate situazioni durante lo svolgimento delle proprie attività. È opportuno fare distinzione fra:

1. Antisettici
2. Disinfettanti

Le normative internazionali definiscono "antisettici" i composti chimici capaci di eliminare microrganismi a livello dei tessuti viventi, limitando così il pericolo di infezione.

Per tali composti è fondamentale non solo la valutazione del potere microbicida ma anche la tollerabilità e gli effetti che esso esercita sui tessuti lesi.

Le stesse norme definiscono "disinfettanti" i composti in grado di eliminare microrganismi da superfici inerti contaminate ad un livello più alto, tale da non lasciare viva la maggior parte dei microrganismi.

È essenziale valutare la compatibilità con le superfici ed il rapporto efficacia/sicurezza verso l'operatore.

Antisettici e disinfettanti sono sensibili alle interazioni con agenti esterni, pertanto bisogna conoscere le caratteristiche chimico-fisiche, le concentrazioni d'uso e le relative norme di utilizzo; ciò per evitare di impiegare concentrazioni non appropriate o soluzioni disinfettanti il cui titolo viene alterato per via di una erranea conservazione del prodotto.

La corretta conoscenza dei principi attivi migliora notevolmente la capacità di scelta del prodotto più idoneo in base alle diverse realtà ed esigenze.

Sono detenute presso l'U.O.C di Farmacia tutte le schede di Sicurezza E SCHEDE TECNICHE dei prodotti in uso.



1. Scopo

Adeguare i comportamenti degli operatori alle conoscenze più aggiornate in materia (evidenze scientifiche), per garantire adeguati livelli di sicurezza del paziente rispetto alle infezioni correlate all'assistenza. Definire ed uniformare i comportamenti degli operatori sanitari coinvolti nelle attività di disinfezione, antisepsi e decontaminazione.

2. Campo di applicazione

La procedura va applicata ogni qualvolta è necessario svolgere attività di disinfezione prima e dopo l'effettuazione di prestazioni sanitarie, in qualsiasi setting assistenziale della ASP di ENNA.

3. Scheda di registrazione delle modifiche

DATA	REVISIONE (REV.)	DESCRIZIONE
19/01/2024	0.0	Prima Emissione del documento

4. Definizioni e acronimi

- **Antisepsi:** metodica capace di ridurre la contaminazione microbica su cute o mucose mediante l'applicazione di sostanze chimiche capaci di neutralizzare un microrganismo. Generalmente è riferita ad una sostanza chimica da utilizzarsi su tessuti viventi.
- **Antisettico:** composto chimico capace di prevenire o arrestare la crescita o l'azione dei microrganismi attraverso l'inibizione o distruzione degli stessi. Gli antisettici sono preparazioni idonee all'applicazione su tessuti viventi e, in quanto tali, devono possedere, oltre che attività microbica, anche proprietà di istocompatibilità ed assenza di citotossicità nei confronti dei tessuti sui quali vengono applicati.
- **Articoli critici:** entrano in contatto con tessuti normalmente sterili o con il distretto vascolare (ad esempio strumentario chirurgico e per medicazione, etc.); al momento del loro utilizzo, tali presidi devono essere sterili.
- **Articoli non critici:** entrano in contatto con la sola cute integra (ad esempio termometri ascellari, fonendoscopi, etc.); è sufficiente un trattamento di disinfezione di livello medio basso.
- **Articoli semicritici:** entrano in contatto con membrane mucose (ad es. circuiti per anestesia e per respirazione assistita, alcuni endoscopi, termometri rettali etc.); al momento del loro uso, la sterilità è auspicabile ma, se non possibile, è necessaria la disinfezione di alto livello.
- **Asepsi:** metodica capace di prevenire la contaminazione microbica di tessuti, materiali e ambienti.
- **Biofilm o biopellicola:** è una aggregazione complessa di microrganismi contraddistinta dalla secrezione di una matrice adesiva e protettiva.
- **Contaminazione:** presenza di un agente infettante a livello cutaneo/mucoso o ambientale (ad es. camici, strumenti chirurgici, letti, etc...).
- **Decontaminazione:** operazione preliminare alla deterzione, disinfezione e sterilizzazione di oggetti contaminati da materiale organico che avviene attraverso l'immersione in soluzione di disinfettante ad alta concentrazione, efficace su batteri e virus (DM del 28 settembre 1990, art 2).
- **Deterzione:** rimozione meccanica atta ad allontanare un'elevata percentuale di materiale organico e inorganico attraverso l'utilizzo di detersivi.



- **Disinfezione:** metodica capace di ridurre la contaminazione microbica su oggetti e superfici inanimate mediante l'applicazione di agenti fisici o chimici (ad es. calore, disinfettanti, etc.).
- **Disinfettante:** composto chimico in grado di eliminare i microrganismi presenti su materiale inerte con la sola eccezione di alcune spore batteriche. Il disinfettante "ideale" deve possedere funzione biocida ad ampio spettro, cioè la capacità di uccidere tutti i germi con i quali viene a contatto.
- **Infezioni correlate all'assistenza** (abbreviazione I.C.A.): Sono infezioni acquisite in tutti gli ambiti assistenziali, non clinicamente manifeste o in incubazione al momento dell'inizio dell'episodio assistenziale. Interessano prevalentemente i pazienti, ma più raramente possono interessare anche operatori sanitari, studenti, personale di assistenza volontario..
- **Il suffisso "cida"** (ad es. battericida, virucida, etc.): indica agenti capaci di uccidere i microrganismi identificati dal prefisso.
- **Il suffisso "statico"** (ad es. batteriostatico, etc.): indica agenti capaci di inibire la crescita dei microrganismi identificati dal prefisso.
- **Infezione:** penetrazione e moltiplicazione di un agente infettante in un organismo. Non sempre è sinonimo di malattia, a volte decorre senza evidenti sintomi clinici.
- **Sanificazione:** metodica che si avvale di detergenti per la rimozione dello sporco da una superficie (equivalente alla manovra di pulizia).
- **Sanitizzazione:** metodica che si avvale di disinfettanti (equivalente alla manovra di disinfezione) deve sempre essere preceduta dalla sanificazione.
- **Sterilizzazione:** metodica chimica o fisica che ha come obbiettivo la sterilità, condizione nella quale la sopravvivenza di un microrganismo è altamente improbabile.
- **Composto anionico:** composto con carica negativa.
- **Composto cationico:** composto con carica positiva.
- **Tensioattivi o surfattanti** sono sostanze capaci di abbassare la tensione superficiale di un liquido, agevolando la bagnabilità delle superfici o la miscibilità tra liquidi diversi.

Acronimi

- RSP: Rifiuti sanitari pericolosi.
- DPI: Dispositivi di protezione individuale
- U.O.: Unità Operativa
- UU.OO. : Unità Operative



5. Responsabilità

Legenda R: responsabile, C: coinvolto, I: informato

Attività	Direttore U.O.	Medico	Coord. infirm./ost.	RSPP	Farmacia	Infermiere/Ostetrico	Personele di supporto
Vigilanza su corretta applicazione della procedura in merito a antisepsi, disinfezione e decontaminazione	R	C	R			C	C
Valutazione rischi, misure sicurezza da attuare	C		C	R			
Indicazioni su utilizzo prodotti: antisettici, disinfettanti, decontaminanti	C		C		R	C	C
Applicazione precauzioni standard e/o aggiuntive	R	R	R	C		R	C
Adozione procedure di asepsi nei confronti del paziente		R				R	C
Approvvigionamento			R		C	C	
Fornitura prodotti conformi			C		R		
Informazione sui prodotti	C		C		R		
Addestramento personale	R	C	R			C	C
Preparazione soluzioni diluite detergenti/disinfettanti			C			R	C
Corretto utilizzo di prodotti		R				R	C
Verifiche sulla corretta conservazione e stoccaggio			C		R		



6. Descrizione delle attività

6.1 TRASMISSIONE DELLE INFEZIONI

Fonti di infezioni

Le sorgenti di infezione in ambito ospedaliero possono essere umane (utenti, operatori, ed occasionalmente visitatori) o ambientali (in particolare attrezzature e dispositivi, ma anche le superfici talvolta possono rappresentare fonte di infezione). Le sorgenti umane includono persone con malattia acuta o in atto o in fase di incubazione, persone colonizzate o portatrici croniche di agenti infettivi. La stessa flora endogena dei pazienti può rappresentare una fonte che risulta difficile da controllare.

Ospite

La resistenza ai microrganismi patogeni varia molto da soggetto a soggetto. Alcune persone possono essere immuni all'infezione o possono essere resistenti alla colonizzazione da parte di un agente infettante; in altri casi l'esposizione al microrganismo può determinare una relazione di commensale con i microrganismi infettanti e divenire portatore asintomatico; altre persone, infine, sviluppano la malattia. Alcuni fattori predisponenti l'insorgenza di infezioni a carico dell'ospite sono: l'età, le malattie in atto, alcuni trattamenti con farmaci (antimicrobici, corticosteroidi, antiproliferativi), l'esposizione a radiazioni, gli interventi chirurgici, l'anestesia, i cateteri a permanenza.

Trasmissione

Per trasmissione si intende il passaggio di un microrganismo da un individuo ad un altro. In ospedale i microrganismi sono trasmessi attraverso diverse modalità e può accadere che lo stesso germe sia trasmesso per più vie. Sono note 5 principali vie di trasmissione: contatto, goccioline, aerea, vettori e veicoli (questi ultimi due hanno un ruolo poco significativo nella trasmissione delle infezioni correlate all'assistenza).

6.1.1 Trasmissione per contatto

È la modalità di trasmissione più frequente delle ICA e si può suddividere in due sottogruppi:

contatto diretto:

presuppone il contatto di cute con cute, fra un ospite suscettibile/ricettivo e una persona infetta/colonizzata, ad esempio durante gli interventi assistenziali con contatto fisico tra operatore e utente.

Le mani degli operatori sono considerate la principale forma di trasmissione delle ICA, non effettuare un corretto lavaggio antisettico durante le manovre assistenziali che lo richiedono, espone il paziente a grave rischio (vedere procedura sul corretto lavaggio delle mani).

contatto indiretto:

comporta il contatto di un ospite suscettibile con oggetti contaminati, in genere inanimati, come superfici ambientali, strumenti, aghi, medicazioni, mani degli operatori che non sono state lavate e guanti che non sono stati cambiati tra un paziente e l'altro.

6.1.2 Trasmissione per droplets

Le goccioline del diametro superiore ai 5 micron, contenenti microrganismi provengono da un soggetto fonte. Il meccanismo di trasferimento dei patogeni all'ospite è differente da quello per contatto diretto e indiretto. Per questo motivo la diffusione attraverso goccioline viene considerata come una via distinta di trasmissione. Le goccioline sono prodotte principalmente attraverso la tosse, gli starnuti, parlando o durante l'esecuzione di alcune procedure come broncoscopia e aspirazione bronchiale. La trasmissione avviene quando le goccioline che contengono microrganismi sono inviate a breve distanza attraverso l'aria e depositate sulle congiuntive le mucose nasali o la bocca dell'ospite.



Poiché le goccioline non restano sospese (in aria) per prevenire la trasmissione non sono richieste particolari ventilazioni o trattamenti dell'aria: ciò significa che la trasmissione mediante goccioline non deve essere confusa con la trasmissione per via aerea.

6.1.3 Trasmissione per via aerea

Si verifica attraverso la disseminazione di nuclei di goccioline (piccole particelle residue di diametro inferiore a 5 micron) oppure di particelle di polveri contenenti l'agente infettivo che rimangono sospese nell'aria per un lungo periodo. I microrganismi trasportati in questo modo possono essere largamente dispersi da correnti d'aria ed essere inalati dall'ospite suscettibile entro la stessa stanza oppure a più lunga distanza dalla sorgente, a seconda dei fattori ambientali.



6.2 PRECAUZIONI STANDARD E PRECAUZIONI AGGIUNTIVE

6.2.1 Precauzioni standard

Rappresentano la prima strategia per il controllo delle infezioni; sono da osservare nell'assistenza di tutti i pazienti, indipendentemente dalla diagnosi o dallo stato di presunta infezione. Hanno come obiettivo la prevenzione, il controllo e la riduzione della trasmissione delle infezioni in ospedale sia da fonti note che ignote. **Devono essere applicate da tutti gli operatori sanitari.**

Quando devono essere applicate?

Durante le manovre assistenziali che comportano contatto con:

- ✓Sangue
- ✓Liquidi corporei
- ✓Escrezioni
- ✓Secrezioni
- ✓Cute non integra
- ✓Mucose

Quali sono?

- ✓Igiene delle mani
- ✓Igiene respiratoria (cough etiquette)
- ✓Dispositivi di Protezione Individuale
- ✓Accoglienza del paziente (nella scelta di dove collocare il paziente, tenere in considerazione la potenziale trasmissione di agenti infettivi)
- ✓Pratiche sicure per le iniezioni
- ✓Dispositivi medici e attrezzature sanitarie
- ✓Igiene ambientale
- ✓Gestione stoviglie, biancheria/teleria ed effetti lettereci
- ✓Smaltimento dei rifiuti
- ✓Educazione sanitaria

6.2.2 Precauzioni aggiuntive

Sono basate e si riferiscono alla via e modalità di trasmissione del microorganismo (contatto, droplets, via aerea). Sono indicate per tutti quei pazienti sospetti e/o affetti da patologia infettiva diffusiva.

Queste precauzioni devono essere:

- integrate con le precauzioni standard
- applicate in combinazione e integrate se i microrganismi si trasmettono attraverso più vie (es. varicella, trasmessa per contatto e via aerea).

6.2.3 Antisepsi di cute e mucose

La superficie cutanea e mucosa dell'uomo è colonizzata da microrganismi commensali residenti o transitori. Per questo motivo pazienti, personale ospedaliero e visitatori possono essere considerati serbatoi e potenziali sorgenti di infezione.

La trasmissione indiretta è il passaggio sul quale gli interventi preventivi danno il massimo risultato.

La prevenzione delle ICA può essere raggiunta non solo attraverso il miglioramento delle misure standard di assistenza ma anche attraverso l'adozione di comportamenti adeguati.



6.3 ANTISETTICI e DISINFETTANTI: CARATTERISTICHE GENERALI E PROPRIETÀ

Presso l'ASP DI ENNA i prodotti disponibili sono diversi e possono essere adoperati a diversa concentrazione a seconda che si tratti di cute integra, lesa o mucosa. Per un corretto utilizzo ed una corretta gestione **consultare le schede tecniche disponibili in Farmacia.**

SCHEDE TECNICHE E Di SICUREZZA Sono a disposizione le schede tecniche e le schede di sicurezza di tutti i prodotti disponibili in azienda ed è necessario tenerne una copia presso le U.U.O.O.

6.3.1 Fattori che Influenzano l'attività dei disinfettanti e degli antisettici chimici

L'azione biocida può essere influenzata da numerosi fattori:

1. Il substrato da cui si desidera eliminare il microrganismo.
2. La capacità del microrganismo di interagire con la sostanza antisettica o disinfettante, sia nel senso di subirne gli effetti, sia nel senso di inattivare o degradare la sostanza stessa.
3. L'elevata carica microbica che antagonizza l'azione del disinfettante e che richiede un'adeguata pulizia pre-disinfezione.
4. La concentrazione che, se non rispettata, può provocare fenomeni di resistenza.
5. La temperatura che, se non corretta, può interferire con l'efficacia del disinfettante.
6. Il pH.
7. I coloranti aggiuntivi.
8. La durata dell'esposizione (quanto maggiore tanto superiore risulterà l'attività del disinfettante). superato il tempo ottimale si rischia l'evaporazione del solvente e/o del principio attivo, che porta all'inattivazione del disinfettante.
9. Le forme del materiale da trattare.
10. L'eventuale presenza di biofilm.
11. La presenza di materiale organico (sangue, pus, siero, materiale fecale).
12. La qualità del prodotto commerciale.

6.3.2 Classificazione degli strumenti e scelta del livello di disinfezione

Per scegliere la disinfezione o la sterilizzazione è opportuno classificare preventivamente gli oggetti da sottoporre al trattamento. Nel 1968 E. H. Spaulding formulò uno schema di suddivisione degli oggetti che, seppure perfezionato, è ritenuto ancora attuale ed applicabile (vedi tabella I). In base al grado di rischio di infezione connesso al loro uso, le tre categorie di oggetti che egli descrisse erano:

- **Oggetti critici:** Gli oggetti che devono penetrare in tessuti sterili o nel sistema vascolare sono classificati come critici in quanto collegati ad un alto rischio di trasmettere infezione, qualora contaminati da microrganismi o da spore batteriche, pertanto devono essere utilizzati sterili.
- **Oggetti Semicritici:** Gli oggetti semicritici sono quelli che vengono a contatto con mucose o con cute integra. Questi oggetti devono essere del tutto privi di microrganismi, con l'eccezione di spore batteriche. Le mucose intatte sono generalmente resistenti all'infezione da parte delle spore batteriche comuni, ma sono suscettibili ad altri microrganismi, come il bacillo tubercolare e i virus. Questi oggetti richiedono disinfezione di livello medio/alto prima dell'utilizzo.
- **Oggetti non critici:** Gli oggetti non critici vengono a contatto con la cute intatta ma non con mucose. La cute intatta è un'efficace barriera contro la maggior parte dei microrganismi, e la sterilità di questi oggetti non è richiesta, pertanto è sufficiente una disinfezione di livello basso/medio.



Tabella I. Classificazione degli strumenti, delle procedure e dei prodotti germicidi

Classificazione dello strumento	Strumenti (esempi)	Classificazione secondo Spaulding	Classificazione
Critico (penetra nel tessuto sterile o nel sistema vascolare)	Impianti, bisturi, aghi, altri strumenti chirurgici, strumenti dentistici a contatto con mucose, etc...	<i>Sterilizzazione</i> (sporicida chimico, contatto prolungato)	Sterilizante/ disinfettante
Semicritico (contatto con le membrane escluse dentistici)	Endoscopi flessibili, laringoscopi, tubi endotracheali ed altri strumenti simili	<i>Alto livello di disinfezione</i> (sporicida chimico, contatto breve)	Sterilizante/ Disinfettante
	Termometri, vasche per idroterapia	<i>Livello di disinfezione Intermedio</i>	Disinfettante ospedaliero con indicazione in etichetta di attività tubercolicida
Non critico (tocca la pelle integra)	Stetoscopi, ripiani di tavoli, padelle, bracciali per la misurazione della pressione, stampelle, sbarre per i letti, biancheria, alcuni tipi di posate o stoviglie, comodini e arredi	<i>Basso livello di disinfezione</i>	Disinfettante ospedaliero senza indicazione in etichetta di attività tubercolicida

Ⓜ gli oggetti non critici che entrano a contatto con pazienti infetti o con ferita aperta o purulenta, necessitano di un livello intermedio di disinfezione.

6.3.3 Requisiti dei disinfettanti ed antisettici

L'antisettico o il disinfettante ottimale dovrebbe rispondere a requisiti che possono essere suddivisi in essenziali e aggiuntivi:

Requisiti essenziali:

- attività biocida;
- ampio spettro d'azione;
- rapida azione e lunga persistenza dell'attività;
- atossicità per l'uomo alle concentrazioni d'uso;
- innocuità sui materiali da trattare;
- facilità di applicazione;
- qualità e sicurezza;
- economicità di gestione.

Requisiti aggiuntivi:

- buona stabilità chimica;
- non induzione di resistenze;
- assenza di effetti irritanti o sensibilizzanti (antisettici);
- assenza di effetti ostacolanti il processo di cicatrizzazione (antisettici).



6.3.4 Livello di attività di disinfettanti ed antisettici

In base all'attività espletata sui microrganismi, disinfettanti ed antisettici possono esser divisi in basso, medio ed alto livello.

Livelli di attività dei disinfettanti maggiormente utilizzati in azienda

Livello	DISINFETTANTE
BASSO	Composti Ammonio quaternario (soprattutto prima generazione)
BASSO	Polifenoli o derivati fenolici (alcune formulazioni)
BASSO - INTERMEDIO	Biguanidi (Clorexidina)
INTERMEDIO	Alcool etilico 70°
INTERMEDIO	Polifenoli o derivati fenolici (alcune formulazioni)
INTERMEDIO	Clorossidante elettrolitico 0,1% (diluizione con almeno 1000 ppm di cloro attivo)
ALTO	Acido peracetico
ALTO	Clorossidante elettrolitico 1,1% - 0,5% (diluizione con almeno 5000 ppm di cloro attivo)
ALTO	Glutaraldeide (solo lavaendoscopi) - Ortoftaldeide

Livelli di attività degli antisettici utilizzati in azienda

Livello	ANTISETTICO
BASSO	Acqua ossigenata 10 vol. (Perossido d'idrogeno 10%)
BASSO	Composti Ammonio quaternario (soprattutto prima generazione)
BASSO - INTERMEDIO	Biguanidi (Clorexidina)
INTERMEDIO	Alcool etilico 70°
INTERMEDIO	Clorossidante elettrolitico 0,05% (con 550 ppm di Cloro attivo)
INTERMEDIO	Iodofori (con oltre 40/50 g di iodio libero o oltre 1000 mg/l di iodio disponibile)

Spettro di azione dei prodotti

Microrganismo	Livello di attività del prodotto		
	ALTO	MEDIO	BASSO
Batteri vegetativi	+	+	+
Micobatteri	+	+	-
Endospore batteriche	+	-	-
Funghi	+	+	+/-
Spore fungine	+	+	-
Virus lipofili	+	+	+/-
Virus idrofili	+	+	-

Legenda: attività microbiologica dei disinfettanti

+ (efficace);

- (non efficace);

+/- (l'efficacia può dipendere dalla molecola e/o dalla sua concentrazione).



6.3.5 Antisettici utilizzati in azienda

(i nomi commerciali sono soggetti a variazione)

ACQUA OSSIGENATA 10 VOLUMI (Perossido d'idrogeno 3%)	DELIPLUS
AMMONIO QUATERNARIO SOL. ALCOOLICA CUTANEA (BENZALCONIO CLORURO)	NEOMEDIL
CLOREXIDINA GLUCONATO + CETRIMIDE soluzione cutanea	FARVICETT
CLOREXIDINA GLUCONATO 2% IN SOLUZIONE ALCOOLICA	NEOXINAL ALCOLICO
CLOREXIDINA GLUCONATO 4% SOLUZIONE SAPONOSA	NEOXIDINA MANI
CLOROSSIDANTE ELETTROLITICO - CLORO ATTIVO 0,05% (IPOCLORITO DI SODIO)	AMUKINE MED
ODOPOVIDONE in SOLUZIONE ACQUOSA	BRAUNOL
ODOPOVIDONE SOLUZIONE DETERGENTE	IODOTEN
CLOREXIDINA 0,05	NEOXINAL
SOLUZIONE ALCOLICA PRONTA ALL'USO (per la frizione antisettica delle mani)	SKINMANSOFT/LYSOFOR M MEDICAL GEL

6.3.6 Decontaminanti e disinfettanti utilizzati in azienda

(i nomi commerciali sono soggetti a variazione)

ACIDO PERACETICO	ANIOXIDE
ACIDO PERACETICO (PERBORATO SODICO + TETRACETILETILENDIAMMINA)	GIOXIDO
ALCOOL ETILICO 70°	GIOALCOL 70
CLOREXIDINA GLUCONATO + ALCOL 70°	GIOCLOREX 0.5%
DETERGENTE ENZIMATICO CONCENTRATO	NEOGIOZYM
PEROSSIDO DI IDROGENO	INCIDIN OXY WIPE SALVIETTE PRONTO O LIGH T
CLOROSSIDANTE ELETTROLITICO - CLORO ATTIVO 0,11% (IPOCLORITO DI SODIO)	GIOCLOR



6.3.7 Corretto utilizzo di antisettici e disinfettanti

L'antisepsi e la disinfezione devono essere precedute da una accurata pulizia (sanificazione) che elimini il materiale organico, diminuisca la carica microbica e favorisca la penetrazione del principio attivo (sanizzazione), attualmente esistono in commercio prodotti contenenti detergente e disinfettante che permettono di sanificare e sanitzare in unica manovra.

Si riportano di seguito alcune note al fine di agevolare il corretto utilizzo di antisettici e disinfettanti:

- L'acqua è una delle più comuni cause di contaminazione degli antisettici/disinfettanti
- Una concentrazione maggiore di disinfettante non ne aumenta l'efficacia
- Tutti gli antisettici/disinfettanti usati in modo improprio possono determinare effetti indesiderati (tossicità acuta e/o cronica su paziente e operatore, danni ai materiali)
- Per ogni prodotto detenuto deve essere presente la scheda di sicurezza aggiornata, che deve essere letta e consultata dagli operatori per conoscere le modalità di conservazione e smaltimento del prodotto, le precauzioni d'uso e manipolazione e le avvertenze da seguire nei casi di emergenza.
- I prodotti infiammabili devono essere conservati separati da altri materiali combustibili e comburenti e riposti in vaschette di contenimento.
- **Ogni qualvolta si apra una confezione di antisettico/disinfettante scrivere sul flacone la data di apertura e di scadenza**, in quanto generalmente quest'ultimo si mantiene efficace per un tempo limitato: **trenta giorni**, salvo diversa indicazione riportata in scheda tecnica. Se si sospetta il rischio di contaminazione la soluzione deve essere sostituita.
- Non rabboccare le soluzioni antisettiche/disinfettanti; non lasciare i contenitori dei disinfettanti aperti, non contaminare la parte interna del tappo (posare il tappo sempre rivolto verso l'alto);
- Evitare l'impiego di tappi di sughero, garza, gomma o altri materiali potenziali veicoli di contaminazione.
- Privilegiare l'impiego di contenitori monouso e di ridotta capacità. Conservare ben chiusi, al riparo dalla luce, lontano da fonti di calore ed in appositi armadi. Il prodotto deve essere sempre mantenuto nel contenitore originale a meno che non si renda necessaria la diluizione che andrà fatta seguendo le modalità indicate nelle istruzioni d'uso/schede di sicurezza utilizzando solventi non inquinati. Sul contenitore del prodotto diluito deve essere riportata un'etichetta identificativa del contenuto (sia nome del prodotto commerciale sia della sua diluizione sia della data della diluizione)
- Per non contaminare il prodotto evitare di portare a contatto l'imboccatura del contenitore con mani, garze, cotone, ferite, ciotole o altro.
- Le soluzioni antisettiche, destinate ad essere usate su mucose, ferite o in cavità corporee, devono essere preparate usando soluzione fisiologica sterile o acqua bidistillata sterile e contenitori sterili



- lasciare agire almeno 30 secondi le soluzioni alcoliche; lasciare agire tra un minimo di 2 e un massimo di 5 minuti le soluzioni acquose
- I batuffoli vanno imbevuti di antiseptico al momento dell'utilizzo in quanto le fibre di cotone, assorbendo il principio attivo, riducono il potere antimicrobico dell'antiseptico.

LADDOVE POSSIBILE (PER DISPONIBILITÀ DI DIVERSI PRINCIPI ATTIVI) BISOGNA ADOTTARE LA ROTAZIONE DI ANTISETTICI/DISINFETTANTI AL FINE DI RIDURRE IL RISCHIO DI SVILUPPARE RESISTENZE AI PRINCIPI ATTIVI

6.3.8 Stabilità delle soluzioni diluite

Le stabilità delle soluzioni diluite sono descritte, per ciascuna molecola, nelle rispettive schede tecniche. È sempre preferibile una diluizione delle soluzioni al momento dell'uso e in quantitativi di rapido esaurimento (non avanzare prodotti diluiti per impieghi in tempi protratti).

6.4 ANTISETTICI E DISINFETTANTI: CARATTERISTICHE E MECCANISMO D'AZIONE (8-10-12)

Normativa di riferimento

Fino al 1991 tutti i disinfettanti, compresi gli antiseptici, erano tutti classificati con il numero di registrazione rilasciato dal Ministero della Sanità e facevano parte della categoria dei Presidi Medico Chirurgici (PMC). Il progressivo adeguamento alle Normative della Comunità Europea, ha portato ad avere diverse classificazioni a seconda dell'uso. Attualmente un disinfettante può essere classificato come:

- Specialità medicinale
- Dispositivo Medico
- Presidio Medico – Chirurgico

Famiglia	Legislazione di riferimento	Campo di impiego
Specialità medicinale	Direttive Europee recepite in Italia con il Decreto Lgs. 29 maggio 1991 n. 178 entrato in vigore il 01 ottobre 1991 e s.m.i.	Antiseptico per cute lesa e mucose (antisepsi di ferite e ustioni)
Presidio medico chirurgico (futuro biocida)	DPR 6 ottobre 1998, n. 392 e s.m.i. Norma sui biocidi in conformità alla Direttiva 22 maggio 2012 dell'Unione Europea 528/2012 e regolamentata in Italia con nuovo regolamento a partire dal 1° settembre 2013	- Antiseptico per cute integra (disinfezione punto d'inserzione catetere venoso o arterioso, disinfezione aree cutanee, biopsie, iniezioni, antisepsi delle mani); - disinfettante per superfici - disinfettanti ospedalieri classificati come biocidi.
Dispositivo medico	Regolamento (UE) 2017/745 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai dispositivi medici	Disinfettante e decontaminante di strumentario medico-chirurgico. I disinfettanti da utilizzare su dispositivi medici e/o apparecchiature marcate CE devono a loro volta avere la marcatura CE di classe corrispondente al rischio connesso all'impiego del dispositivo o attrezzatura (es. disinfettanti a base di acido peracetico per cicli automatizzati)



6.4.1 Antisettici

Di seguito vengono trattati i principi attivi più frequentemente utilizzati in ospedale. La scelta dell'antisettico va ponderata sia in base alle proprietà dell'antisettico quali efficacia, tollerabilità, tossicità e resistenze accertate, sia in base al tessuto o alla lesione da trattare (si rimanda alle procedure operative).

ACQUA OSSIGENATA 10 VOLUMI (PEROSSIDO DI IDROGENO AL 3%)				
ANTISETTICO				
SPETTRO D'AZIONE				
Gram positivi: ++, Gram negativi: +++, Micobatteri: +-, Miceti+, Virus lipofili:+, Virus idrofili: +, Spore:- Debole azione su batteri e virus. Alto potere di detersione. Agisce liberando ossigeno.				
MECCANISMO D'AZIONE				
Potente biocida sui materiali inanimati, ma ha un'attività molto più blanda sui tessuti viventi. L'attività battericida è da ricondursi alla quota di radicali liberi che si producono a contatto con gli ioni metallici presenti nel substrato o prodotti dal metabolismo dei batteri stessi. La minore efficacia sui tessuti viventi dipende dalla presenza della catalasi tissutale che scinde il perossido di idrogeno in acqua ed ossigeno impedendo la formazione dei radicali liberi. La blanda azione antisettica è però accompagnata da una efficace detersione meccanica con rimozione di piccoli detriti e dei tessuti necrotici delle ferite, grazie allo sviluppo di ossigeno nascente. Tale reazione è rapida, pertanto l'effetto è molto breve.				
CONTROINDICAZIONI e AVVERTENZE				
È incompatibile con sostanze riducenti (sostanze organiche e ossidabili), ioduri, alcali, permanganati, iposolfiti, iodio e sali ferrosi. Per questo motivo non deve essere utilizzata con altri antisettici o disinfettanti. Deve essere conservata in flacone ben chiuso al riparo dalla luce (fotosensibile) a temperatura non superiore a 35°C.				
INDICAZIONI	NOME COMMERCIALE	CONFEZIONE	CONCENTRAZIONE D'USO	DILUIZIONE
Detersione di ferite sporche e/o di origine traumatica	Acqua ossigenata/ Perossido d'idrogeno DELIPLUS	1 LITRO	3% - 10 volumi	Pronta all'uso
Disinfezione di tonometri				

AMMONIO QUATERNARIO SOLUZIONE ALCOOLICA CUTANEA (BENZALCONIO CLORURO)				
ANTISETTICO				
SPETTRO D'AZIONE				
Attiva su Gram positivi, Gram negativi, lieviti				
CONTROINDICAZIONI e AVVERTENZE				
Ipersensibilità verso i componenti del prodotto. Per la presenza di canfora il medicinale non deve essere usato nei bambini di età inferiore ai 2 anni con predisposizione al laringospasmo ed alle convulsioni. Evitare l'uso contemporaneo di altri antisettici e/o detergenti: il prodotto è incompatibile con detergenti anionici, perossido d'idrogeno, saponi e ioduri. Prodotto facilmente infiammabile.				
INDICAZIONE	NOME COMMERCIALE	CONF.	CONCENTRAZIONE D'USO per 100 g	
Pulizia ed antisepsi della cute (anche lesa)*	NEOMEDIL 0,25%+70% soluzione incolore	1000 ml	Benzalconio cloruro	g 0,25
			Alcool etilico 96%	g 70
			Eccipienti (olio ess. di limone, canfora e acqua d.)	q.b. a g 100
				Pronta all'uso



CLOREXIDINA GLUCONATO

ANTISETTICO

SPETTRO D'AZIONE

Attiva su Gram positivi: +++, Gram negativi++, Micobatteri: + -, Virus lipofili: +, Miceti: +, Virus idrofili: -, Spore:-.

MECCANISMO D'AZIONE

La Clorexidina determina alterazioni di membrana con perdita dei componenti citoplasmatici (azione batteriostatica); ad alte concentrazioni produce coagulazione delle proteine citoplasmatiche (azione battericida). L'efficacia del composto oltre che dalla concentrazione dipende dal pH, i cui valori devono essere tra 5 e 7.

RESISTENZE ACCERTATE

Pseudomonas spp, Proteus spp, Serratia spp, Burkolderia spp,

CONTROINDICAZIONI e AVVERTENZE

Essendo un composto cationico può essere inattivata da tensioattivi anionici e non ionici (es. sapone) ed anche da anioni inorganici (es. carbonati, borati, solfati, cloruri e fosfati) che possono essere presenti in elevate concentrazioni nell'acqua di rubinetto.

Per prevenire le macchie indelebili di colore bruno sulla biancheria venuta a contatto con la clorexidina, è opportuno utilizzare il perborato di sodio in sostituzione all'ipoclorito di sodio.

Mantenere a temperatura inferiore a 30°C ed al riparo dalla luce.

Evitare il contatto con gli occhi e con l'orecchio medio (ototossicità) meningi e tessuto cerebrale.

INDICAZIONI	NOME COMMERCIALE	CONFEZIONE	CONCENTRAZIONE D'USO	DILUIZIONE
Pulizia e disinfezione della cute lesa (ferite, ustioni, etc)	NEOXINAL	25 ml	0.05	Pronta all'uso
Lavaggio chirurgico delle mani	NEOXIDINA MANI	1000 ml	4%	
Disinfezione cute integra Disinfezione punto di inserzione del catetere venoso o arterioso.	NEOXINAL ALCOLICO	1000 ml	2%	Pronta all'uso



CLOREXIDINA GLUCONATO + CETRIMIDE

ANTISETTICO

SPETTRO D'AZIONE

Attiva su Gram positivi, Gram negativi, lieviti e muffe, funghi e miceti, non attiva sul micobatterio tubercolare.

CONTROINDICAZIONI e AVVERTENZE

Evitare il contatto con gli occhi e con l'orecchio medio (ototossicità).

Può provocare dermatiti eczematose da contatto.

Il prodotto non deve essere usato per l'antisepsi delle cavità mucose (lavaggi, irrigazioni,...)

Non usare per periodi prolungati, non superare le dosi consigliate, non usare più di 4-5 volte al giorno.

Non usare con altri detergenti.

L'attività antibatterica è inibita in presenza di materiale organico (sangue, pus).

Non applicare con bendaggio occlusivo. Dopo l'applicazione non esporre la parte trattata alla luce del sole.

Non deve essere usata per l'antisepsi preoperatoria nella chirurgia dell'orecchio.

Deve essere conservata al riparo dalla luce e dal calore.

INDICAZIONE	NOME COMMERCIALE	CONFEZIONE	CONCENTRAZIONE D'USO	DILUIZIONE
Pulizia ed antisepsi della cute lesa	FARVICETT	buste da 25 ml	Clorexidina g 0,015	Pronta all'uso
Antisepsi cute integra			Cetrimide g 0,150	
Pulizia ed antisepsi esterna in ostetricia, ginecologia ed urologia				

CLOROSSIDANTE ELETTROLITICO

ANTISETTICO

SPETTRO D'AZIONE

Attiva su Gram positivi, Gram -, virus, miceti, micobatterio tubercolare, spore.

CONTROINDICAZIONI e AVVERTENZE

Ipersensibilità verso i componenti o altre sostanze strettamente correlate dal punto di vista chimico

La presenza di materiali organici (proteine, siero, sangue, etc.) riduce l'attività dell'antiseptico

L'applicazione topica del prodotto può dissolvere grumi di sangue e causare sanguinamento

Deve essere conservato al riparo dalla luce e dal calore

Da utilizzare solo per brevi periodi di trattamento

INDICAZIONE	NOME COMMERCIALE	COMPOSIZIONE per 100 ml:	CONFEZIONE	DILUIZIONE
Disinfezione cute lesa (ferite, piaghe, ustioni, etc...) Profilassi delle infezioni legate al cateterismo venoso centrale.	AMUKINE MED	Sodio ipoclorito g 0,057 Eccipienti e acqua distillata q.b. a 100 ml (Cloro attivo 0,05 %= 550 ppm)	200 ml	Pronta all'uso



**IODOPOVIDONE
ANTISETTICO**

SPETTRO D'AZIONE

Gram positivi:+++ , Gram negativi:+++ , Virus e Miceti: ++ , Spore: + , Mycobatteri:++.
L'attività nei confronti del Mycobacterium tuberculosis, delle spore batteriche è condizionata dal tempo di contatto e dalla concentrazione.

MECCANISMO D'AZIONE

Inibizione della sintesi proteica, mediante ossidazione dei gruppi sulfidrilici, formazione di N-iododerivati e probabile inattivazione di altri gruppi fondamentali.

RESISTENZE ACCERTATE

Pseudomonas cepacea, Pseudomonas aeruginosa, alcuni ceppi di Staphylococcus.

FATTORI INTERFERENTI

Non devono essere usati a temperature superiori a 43°C, causa l'indebolimento del complesso iodio-trasportatore che promuove una massiva liberazione dello iodio con conseguente rapida inattivazione e tossicità. Attività ridotta a pH basico ed in presenza di alcali e di quantità di materiali organici. Incompatibilità con acetone, acqua ossigenata e composti del mercurio.

TOSSICITÀ

Tossici per ingestione, possono provocare grave acidosi metabolica se applicati su ustioni che superano il 20% della superficie corporea. Interferiscono con i test di funzionalità tiroidea. Non sembra essere dimostrato, per gli individui eutiroidei, rischio di ipertiroidismo. Ripetute applicazioni possono determinare dermatite allergica da contatto.

CONTROINDICAZIONI e AVVERTENZE

- Sono state osservate reazioni di ipersensibilità in soggetti allergici allo iodio; è incompatibile con i detergenti anionici, i sali di mercurio, i carbonati, l'acido tannico, gli alcali e il perossido d'idrogeno. L'attività antiseptica può essere inibita dagli alcali. Non deve essere usato in bambini con età inferiore ai 6 mesi.
- Deve essere conservato al riparo dalla luce e dal calore.
- Effetto corrosivo sui metalli (particolarmente su rame e alluminio) e su alcuni materiali plastici.
- L'attività microbica viene ridotta in presenza di materiale organico.
- Iodio e iodofori, se assorbiti, interferiscono con i test diagnostici di funzionalità tiroidea.

INDICAZIONI	NOME COMMERCIALE	CONFEZIONE	CONCENTRAZIONE D'USO	DILUIZIONE
Antisepsi della cute lesa Antisepsi della cute integra Delimitazione campo operatorio	BRAUNOL	250 ml 1000 ml	7,5% (al 10% di iodio libero)	Pronta all'uso
Antisepsi anche chirurgica delle mani Disinfezione/detersione cute integra	IODOTEN 7,5	500 ml 1000 ml	7,5% (al 10% di iodio libero)	Pronta all'uso



**GEL PRONTO ALL'USO
ANTISETTICO**

SPETTRO D'AZIONE

Attiva su Gram positivi, Gram negativi, funghi e micobatteri.

AVVERTENZE

- Conservare il contenitore ben chiuso, a temperatura ambiente, al riparo dal calore. Infiammabile.
- Una volta aperto, se chiuso e conservato correttamente, mantiene la sua validità fino a esaurimento entro la data di scadenza indicata in etichetta.

INDICAZIONI	NOME COMMERCIALE	CONFEZIONE	COMPOSIZIONE per 100 ml:		DILUIZIONE
Antisepsi delle mani	LYSOFORM MEDICAL GEL	100 ml	Alcool etilico	ml 70	Pronta all'uso
		500 ml	Eccipienti tecnologici e acqua	q.b. a 100	
		1000 ml	depurata		

**LIQUIDO EMOLLIENTE PRONTO USO PER MANI
ANTISETTICO**

SPETTRO D'AZIONE: attivo su batteri e virus incluso i Noravirus

AVVERTENZE

- Conservare il contenitore ben chiuso, a temperatura ambiente, al riparo dal calore. Infiammabile.
- Una volta aperto, se chiuso e conservato correttamente, mantiene la sua validità fino a esaurimento entro la data di scadenza indicata in etichetta.

INDICAZIONI	NOME COMMERCIALE	CONFEZIONE	COMPOSIZIONE per 100 ml:		DILUIZIONE
Antisepsi delle mani	SKINMAN SOFT PROTECT	100 ml	Alcool etilico	ml 70	Pronta all'uso
		20.000 ml	Eccipienti VIT.E, glicerolo pantenolo	q.b. a 100	



6.4.2 Disinfettanti

Il tipo di disinfettante, come per gli antiseptici, va scelto in base a proprietà quali: lo spettro di attività e la rapidità d'azione, fondamentale in questo caso risulterà anche la compatibilità chimica tra i principi attivi della soluzione disinfettante e le superfici da trattare.

ACIDO PERACETICO DISINFETTANTE		
MECCANISMO D'AZIONE: esplica la sua azione attraverso l'ossidazione di componenti cellulari (enzimi e proteine).		
SPETTRO D'AZIONE: attivo su Gram positivi: +++, Gram negativi: +++, Micobatteri: ++, virus idrofili: ++, virus lipofili: ++, Spore: ++.		
FATTORI INTERFERENTI: possono essere inattivati da materiale organico. La stabilità è influenzata da pH, temperatura, concentrazione e composizione del prodotto commerciale. In particolare proteine di varia natura (enzimi proteolitici) o sostanze organiche provenienti dal trattamento di strumenti non detersi possono limitare l'efficacia biocida.		
RESISTENZE ACCERTATE Alcuni Micobatteri risultano essere resistenti.		
CONTROINDICAZIONI e AVVERTENZE Irritante per occhi e pelle. Evitare l'uso contemporaneo di altri antiseptici e/o detersivi, incompatibilità con detersivi cationici e con composti cloranti. La soluzione attiva viene preparata introducendo il contenuto del flacone più piccolo in quello più grande ottenendo una soluzione pronta all'uso stabile per 14 giorni. Prima di sottoporre il dispositivo o lo strumento al trattamento di disinfezione, detergere/decontaminare con un detergente enzimatico e risciacquare. Conservare il prodotto nella confezione originale in ambiente fresco, pulito ed asciutto, al riparo da elevate fonti di calore e non esposto a luce diretta.		
NOME COMMERCIALE	COMPOSIZIONE per 100 g:	CONFEZIONE
ANIOXIDE	<u>Generatore liquido</u> (composizione per 100 g): Perossido di idrogeno g 3 Altri componenti q.b. a g 100 (stabilizzatori, anticorrosivi ed acqua)	5000 ml 1000 ml
	<u>Attivatore liquido</u> (composizione per 100 g): N-acetil e O-acetil donatori g 60 Ammina terziaria g 4,99 Indicatore di attivazione, agente solubilizzante e alcool isopropilico q.b. a g 100	
INDICAZIONI	STABILITÀ SOLUZ. ATTIVA	TEMPI DI CONTATTO
<input checked="" type="checkbox"/> Alta disinfezione con azione sporicida (sterilizzazione chimica a freddo), manuale o mediante sistemi automatici, di strumentario chirurgico riutilizzabile non autoclavabile, dispositivi medici, dispositivi medici a fibre ottiche (quali endoscopi, broncoscopi, laparoscopi, apparecchiature odontoiatriche, tubi respiratori, apparecchi di anestesia).	14 giorni	10 min.
<input checked="" type="checkbox"/> Disinfettante ad azione battericida.	14 giorni	5 min.



**ACIDO PERACETICO (PERBORATO SODICO + TETRACETILETILENDIAMMINA)
DISINFETTANTE**

SPETTRO D'AZIONE

L'Acido peracetico (ossigeno attivo), che si forma dalla reazione dell'acqua ossigenata (liberata dal perborato di sodio sciolto in acqua) e tetracetiletilendiammina (TAED) ha una notevole attività biocida su: spore, virus (HBV, HCV e HIV), batteri (micobattere delle tubercolosi, TBC), funghi.

AVVERTENZE

La soluzione di utilizzo deve essere rinnovata giornalmente in quanto ha una validità di 24 ore dopo le quali l'acido peracetico si è completamente degradato in acido acetico, acqua ed ossigeno.

La soluzione di utilizzo deve essere riposta in un contenitore chiuso (vaschetta specifica) e gli strumenti possono essere immersi subito dopo l'uso senza prelavaggio.

Una parte del prodotto rimarrà indisciolta, quale riserva, sul fondo della vaschetta mantenendo costante la concentrazione di principio attivo in soluzione.

A fine tempo di contatto risciacquare i dispositivi medici con acqua di rubinetto nel caso si sia realizzata una decontaminazione primaria, o con acqua sterile nel caso di sia realizzata un'alta disinfezione.

Conservare il prodotto nella confezione originale in ambiente fresco, pulito ed asciutto, al riparo da elevate fonti di calore e non esposto a luce diretta.

NOME COMMERCIALE	COMPOSIZIONE per 100 g:		CONFEZIONE
GIOXIDO	Sodio perborato Tetracetiletilendiammina Enzimi, tensioattivi anionici, coformulanti	g 20 g 15 q.b. a g 100	2000 g
INDICAZIONI	CONC. D'USO	DILUIZIONE	TEMPI DI CONTATTO
Decontaminazione primaria (attività battericida e inattivante virus HIV, HBV e HCV) con contemporanea detersione di strumentario medico-chirurgico e/o dispositivi medici.	1%	1 misurino da 20g per 2 litri di acqua	30 min
Decontaminazione primaria (attività battericida, fungicida e inattivante virus HIV, HBV e HCV) con contemporanea detersione di strumentario medico-chirurgico e/o dispositivi medici.	2%	1 misurino da 20g per 1 litri di acqua	10 min
Disinfezione di alto livello (sterilizzazione chimica a freddo) con contemporanea detersione.	4%	2 misurino da 20g per 1 litro di acqua	10 min



**ALCOOL ETILICO 70°
DISINFETTANTE**

SPETTRO D'AZIONE

Germicida a largo spettro comprendente batteri vegetativi Gram positivi, Gram negativi, funghi, virus e micobatterio tubercolare. Privo di attività sporicida.

CONTROINDICAZIONI e AVVERTENZE

Da utilizzare solo su materiali compatibili con alcool.

Facilmente infiammabile, non spruzzare su fiamma o su oggetti incandescenti.

Non risciacquare con acqua per mantenere un effetto residuo sulle superfici.

Conservare il prodotto ben chiuso a temperatura ambiente, lontano da fonti di calore.

Dalla prima apertura il formulato mantiene la sua validità fino alla scadenza, purché rispettate le condizioni di conservazione.

N.B. mantenere separati da altri combustibili e comburenti in armadi dedicati e posti in vaschette di contenimento.

INDICAZIONI	NOME COMMERCIALE	CONFEZIONE	CONCENTRAZIONE E D'USO	DILUIZIONE
Disinfezione di superfici, cappe a flusso laminare, piani di lavoro, trasduttori dei ventilatori a fine seduta.	GIOALCOL 70	100 ml	70°	Pronta all'uso

**PEROSSIDO DI IDROGENO
DISINFETTANTE**

SPETTRO D'AZIONE attivo verso batteri, funghi e virus enveloped, e dimostra efficacia sporicida

CONTROINDICAZIONI e AVVERTENZE

è sempre necessario attenersi alle indicazioni del fabbricante del dispositivo per possibili limitazioni d'impiego che scaturiscono dalla presenza di superfici sensibili come leghe di rame che possono subire l'imbrunimento all'immersione prolungata di perossidi

NOME COMMERCIALE	COMPOSIZIONE	CONCENTRAZIONE D'USO
PRONTO O LIGHT	Perossido di idrogeno 1,3 G	CONCENTRAZIONE D'USO
INDICAZIONI	CONFEZIONE	
è un dispositivo medico destinato a DISINFETTARE DISPOSITIVI MEDICI NON INVASIVI E NON IMMERGIBILI	750 ML	PRONTO ALL'USO
PRONTO O-LIGHT è compatibile con i materiali costituenti i dispositivi medici: ACCIAIO INOX MEDICALE ALLUMINIO PASSIVATO materiali plastici		



PEROSSIDO DI IDROGENO DISINFETTANTE		
SPETTRO D'AZIONE Battericida,lieviticida (Tempo di contatto 5 min.)-Fungicida, micobattericida (Tempo di contatto 30 min.)		
CONTROINDICAZIONI e AVVERTENZE		
NOME COMMERCIALE	COMPOSIZIONE	CONFEZIONE
INCIDIN OXY WIP SALVIETTE	Perossido di idrogeno 1,5g	100 salviette monouso
INDICAZIONI		USO
Pulizia e disinfezione di superfici di dispositivi medici in ambiente ospedaliero e studi odontoiatrici come monitor touch screen, microscopi, lampade, manipoli, smartphone, tablet, ecc. Adatto per la pulizia e disinfezione di sonde ecografiche ed incubatrici, non adatto per la disinfezione finale di dispositivi medici invasivi		

CLOROSSIDANTE ELETTROLITICO DISINFETTANTE		
SPETTRO D'AZIONE Attiva su Gram positivi, Gram negativi, virus, miceti, micobatterio tubercolare, spore.		
CONTROINDICAZIONI e AVVERTENZE Incompatibile con le sostanze riducenti sia organiche (sostanze grasse, proteine), sia inorganiche (solfuri, nitriti), con poliammide, acciaio di bassa lega, leghe ferrose, metalli in genere. Deve essere conservato al riparo dalla luce e dal calore		
NOME COMMERCIALE	COMPOSIZIONE per 100 ml:	CONFEZIONE
GIOCLOR	Sodio ipoclorito g 1,15 Sodio cloruro g 18 Stabilizzanti e acqua d. q.b. a 100 ml (Cloro attivo 1,1 % equivalenti a 11000 ppm o mg/l)	1000 ML



**DETERGENTE ENZIMATICO CONCENTRATO
DISINFETTANTE**

Detergente plurienzimatico a rapida azione dissolvente su sangue, proteine, grassi e zuccheri.

AVVERTENZE

Il prodotto va utilizzato per la pulizia prima del trattamento finale di disinfezione o sterilizzazione. Non ha azione corrosiva nei confronti di metalli, gomme e plastiche, è privo di effetti dannosi su mastice, prodotti cementanti, fibre ottiche nonché lenti degli endoscopi. Da utilizzare solo diluita con acqua di rubinetto nella percentuale dello 0,15% (1,5 ml per L di acqua) La confezione aperta e correttamente chiusa alla fine di ogni diluizione, il preparato resta stabile per 12 mesi. La soluzione d'uso, conservata in flacone chiuso è stabile 7 giorni. Le soluzioni di utilizzo devono essere rinnovate a ogni ciclo di deterzione.

NOME COMMERCIALE	COMPOSIZIONE per 100 g di soluzione :		P
NEOGIOZYM	Miscela enzimatica	g 2	1000 ml
	Tensioattivi non ionici	g 15	
	Tensioattivi anionici	g 0,5	
	Conformulanti e acqua depurata	q.b. a g 100	
INDICAZIONI	CONCENTRAZIONE D'USO	TEMPO DI CONTATTO	DILUIZIONE
Lavaggio e deterzione di strumentario chirurgico e/o dispositivi medici	0,15%	10 min	1,5 ml in 1 litro di acqua

**CLOREXIDINA GLUCONATO + ALCOL 70°
DISINFETTANTE**

SPETTRO D'AZIONE

CONTROINDICAZIONI e AVVERTENZE

NOME COMMERCIALE	COMPOSIZIONE per 100 g di soluzione :	
GIOCLOREX 0.5		



6.5 CONSIDERAZIONI TOSSICOLOGICHE ED AMBIENTALI

I prodotti disinfettanti e antisettici sono registrati per il loro specifico campo di impiego e non devono pertanto essere utilizzati diversamente da quanto disposto dal produttore nella scheda tecnica.

Vengono classificati come specialità medicinali quelli impiegati su cute lesa e mucose, così come indicato dal D.Lgs 219/06 a recepimento di Normativa Europea (13). Tali prodotti riportano anche il numero di AIC rilasciata dal Ministero. Rientrano nella categoria di Dispositivi Medici i disinfettanti definiti dalla Direttiva 93/42 CEE (14) recepita dal D.Lgs n. 46 del 24/2/97(15) aggiornata dal Direttiva 47/2007 UE (16) recepita con D.Lgs 37/2010 che riporta: "tutti i dispositivi destinati specificatamente ad essere utilizzati per disinfettare dispositivi medici rientrano nella classe IIA"(17, 18). I disinfettanti registrati come dispositivi medici devono riportare il marchio CE rilasciato da un Organismo notificato. I disinfettanti non classificati nelle due precedenti categorie sono regolamentati dal DPR n. 128 del 13/3/86 (19) e sono registrati come Presidi Medici Chirurgici (PMC). Rientrano in questa categoria: antisettici per cute integra, disinfettanti ambientali e per materiale non classificato come dispositivo medico.

Per quanto riguarda le norme di sicurezza e lo smaltimento dei disinfettanti/antisettici trattati si rimanda alle rispettive *schede tecniche e di sicurezza*. I disinfettanti/antisettici concentrati, secondo le vigenti disposizioni ambientali, non possono essere smaltiti nelle reti fognarie idriche, ma devono essere trattati come Rifiuti Sanitari Pericolosi non a rischio infettivo (RSP) e come tali eliminati.

7. Indicatori E Monitoraggio

Indicatori di processo

	Indicatore	Cadenza rilevazione	Responsabilità della rilevazione	Valore atteso
1	Controllo presenza date apertura e scadenza delle soluzioni di antisettici, disinfettanti, detergenti / totale controlli armadi di reparto	annuale	U.O.C. Farmacia	95%

Indicatori di esito

	Indicatore	Cadenza rilevazione	Responsabilità della rilevazione	Valore atteso
2	date apertura e scadenza conformi / totale controlli	Semestrale	U.O.C. Farmacia	90%

Il calcolo degli indicatori si effettua con cadenza semestrale a carico dell'UOC farmacia ospedaliera. Gli indicatori vanno inviati alla UOS Qualità e rischio clinico



8. Riferimenti Bibliografici

- Linee Guida per il corretto utilizzo degli antisettici-disinfettanti G. Finzi e coll. 2009
- Guideline for disinfection and sterilization in Health care facilities, Center for Disease control CDC Atlanta 2008
- Linee guida per il corretto utilizzo degli antisettici – disinfettanti G.Finzi; U.L.Aparo; A.Benvenuto; P.Cantaro; P.Cugini; D. D’Alessandro; K.Kob; C.Lazzari; A.Montanile; G.Pelissero; S.Pili; A.Pellicanò; Edicom Milano. Maggio 2008
- Guideline for isolation precautions for Disease control CDC Atlanta 2007
- Buone Pratiche d’uso degli Antisettici e dei Disinfettanti E. Sesti, E.M. Proli 2004
- D. Lgs n.219 del 24/04/2006 “Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modific9 relativa al codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE”
- Direttiva 93/42/CEE 14/06/1993 concernete dispositivi medici
- D. Lgs n.46 del 24/02/1997 Attuazione della direttiva 93/42/CEE concernente i dispositivi medici
- Direttiva 2007/47/CE del Parlamento Europeo che modifica la direttiva 93/42/CEE
- D. Lgs n.37 del 25/01/2010 Attuazione della direttiva 2007/47//CE che modifica la direttiva 93/42/CEE concernente i dispositivi medici”
- Regolamento dispositivi medici (UE) 2017/745 (MDR) “ abrogazione della direttiva 93/42//CEE”
- DPR n.128 del 13/03/1986 “Esecuzione delle norme di cui all’art. 189 del teso unico delle leggi sanitarie”

9. Allegati

Non presenti

10. Lista di distribuzione

Tutte le UU.OO. di ricovero ed i servizi ospedalieri e territoriali

